

VERRANNO EMANATE DAL GOVERNO NORME RESTRITTIVE

Saranno privati della pensione 500.000 lavoratori della terra

Finora liquidate 650.000 pensioni — Se la legge venisse applicata dovrebbero essere date 900.000 pensioni — Concluse le tre giornate di lotta per l'ammasso del grano

Il governo si appresta a togliere la pensione a centinaia di migliaia di contadini. In molte province sono già stati ritirati migliaia di libretti di pensione. Il Ministro del lavoro on.le Zaccagnini ha dichiarato, recentemente alla Camera dei Deputati, che è stato concesso il doppio delle pensioni previste e che, perciò, si dovrà procedere ad una loro revisione generale per ridurre della metà. A tutt'oggi sono state presentate un milione e 350 mila domande di pensione. Di queste domande 800 mila sono state trasmesse dai Contributi unificati all'INPS con certificazione positiva per essere accolte. Delle restanti circa 500 mila 250 mila sono ancora in corso di istruttoria. Le pensioni effettivamente liquidate sono 650 mila circa. In sede di discussione della legge, da parte governativa, si disse che dovevano essere concesse in tutto 304.000 pensioni. Tutti i calcoli per il finanziamento vennero basati su tale previsione.

Alcuni mesi orsono, da

parte dell'INPS venne previsto un disavanzo, per i primi due anni di questa gestione, di oltre 30 miliardi di lire. Vi fu un primo tentativo di scaricare tale passività sulle spalle dei contadini, mediante la triplicazione dei contributi a loro carico. Questo tentativo fallì per la energica opposizione dei contadini, delle loro organizzazioni e dello stesso Comitato di Vigilanza.

Attraverso la giusta applicazione della legge do-

rebbero essere liquidate non meno di 900 mila pensioni. Ma il governo delle destre non vede di buon occhio la corretta applicazione di una legge che favorisce i lavoratori, e si appresta, perciò, ad emanare nuove norme interpretative e restrittive, al fine di togliere a circa 500 mila contadini e contadine il diritto alla pensione. Per raggiungere questo obiettivo verrebbe cambiata la definizione sinora da-

ta del capo famiglia e della unità attiva. Verrebbe inoltre modificato il criterio di accreditamento dei contribuenti per il secondo familiare delle piante aziendali il cui capo famiglia abbia agito liquidando la pensione.

La lotta per l'ammasso del grano

A conclusione delle tre giornate di lotta, la richiesta di on.le della Federazione, l'assoggettamento delle esenzioni nel corso delle manifestazioni, sono state inviate al ministro dell'Agricoltura e Foreste on.le Ruffini un telegramma per il quale si chiede che venga disposto l'ammasso del grano in modo che ogni contadino possa vendere il suo prodotto al miglior prezzo possibile.

Questi avvenimenti che si sono verificati in tutta la regione di Puglia e di Basilicata, hanno avuto luogo durante la manifestazione di tutti i contadini e di tutti i lavoratori della terra, che si sono svolti in tutta la regione.

Anche nell'Emilia, nelle province di Pavia e di Parma, hanno avuto luogo durante la manifestazione di tutti i contadini e di tutti i lavoratori della terra, che si sono svolti in tutta la regione.

Nello stesso mese di maggio 1959 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 148,0 segnando un aumento del 7,1% rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1958, che risultò uguale a 138,7.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Protesta della Fiom per il rinvio delle trattative

Il Comitato esecutivo della Fiom ha preso ieri in esame la situazione della categoria alla vigilia della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il comitato esecutivo della Fiom di fronte al rinvio di 24 ore delle trattative, ha preso atto della Comfindustria e perché è continuata per qualche giorno la sospensione delle ore straordinarie, respinge con fermezza la richiesta di conciliazione per il rinvio delle trattative.

L'esecutivo della Fiom sottolinea che tale atteggiamento conferma ancora una volta la volontà dilatoria del padronato metalmeccanico e contrasta con l'esigenza di essere condotti a termine le trattative che sono necessarie per favorire il raggiungimento di un accordo.

Al termine dei propri lavori, l'esecutivo della Fiom ha rivolto un caloroso invito a tutti i lavoratori metalmeccanici di non abbandonare il loro lavoro e di continuare a lavorare nelle fabbriche e nelle officine per le prossime settimane, sperando che con viva attenzione lo sviluppo degli avvenimenti e la soluzione dei problemi si possa realizzare al più presto.

Da un primo sommario delle delegazioni sindacali al tavolo delle trattative, si può stabilire che hanno avuto luogo diverse centinaia di riunioni e diverse migliaia di assemblee e manifestazioni varie a cui hanno preso parte centinaia e centinaia di migliaia di mezzadri e contadini.

Questi avvenimenti che si sono verificati in tutta la regione di Puglia e di Basilicata, hanno avuto luogo durante la manifestazione di tutti i contadini e di tutti i lavoratori della terra, che si sono svolti in tutta la regione.

Anche nell'Emilia, nelle province di Pavia e di Parma, hanno avuto luogo durante la manifestazione di tutti i contadini e di tutti i lavoratori della terra, che si sono svolti in tutta la regione.

Nello stesso mese di maggio 1959 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 148,0 segnando un aumento del 7,1% rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1958, che risultò uguale a 138,7.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

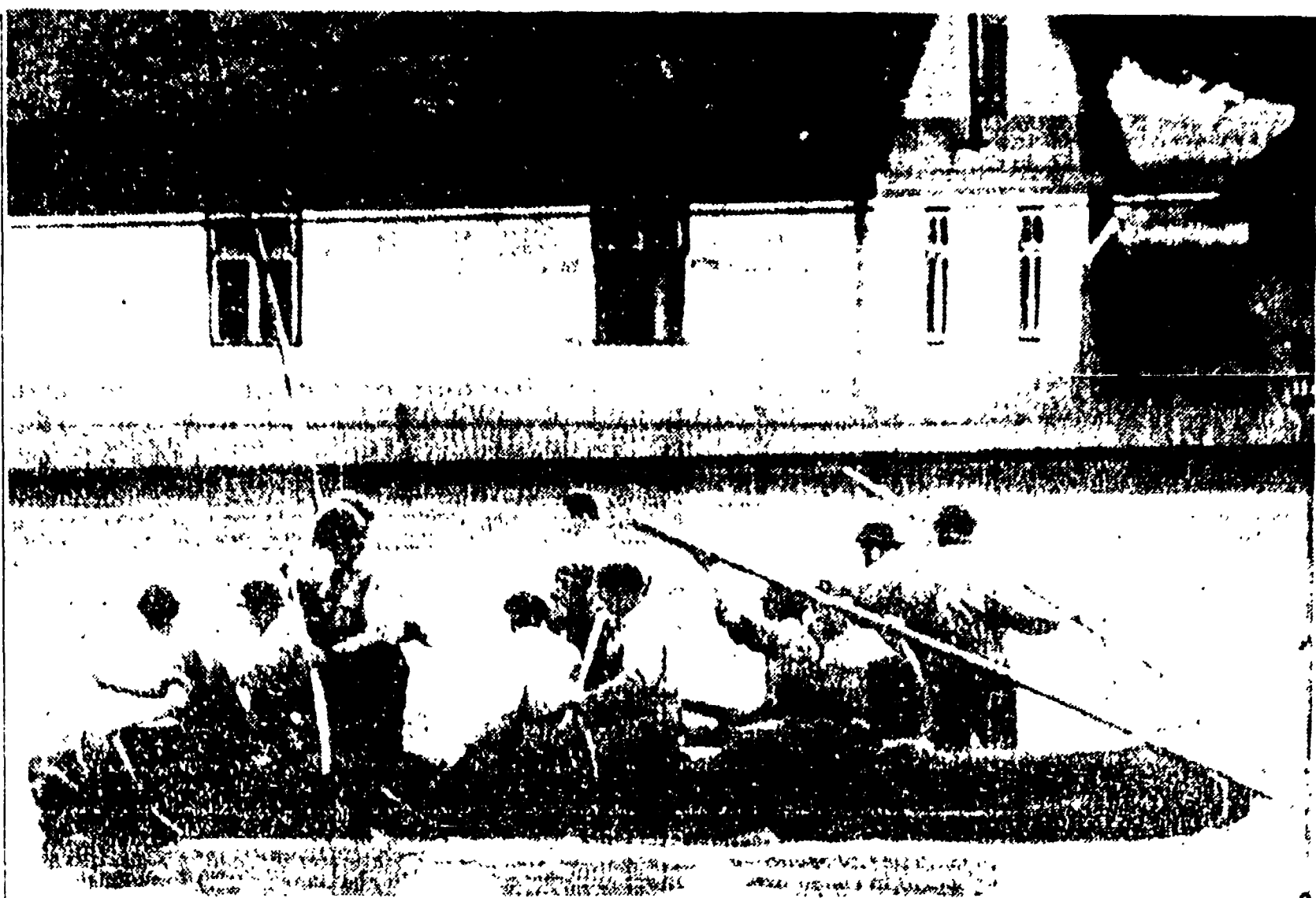
Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie manifatturiere è risultato pari a 151,7 contro 103,2 nel mese precedente e 145,0 nel corrispondente mese dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1959 l'indice medio delle industrie estrattive è risultato pari a 154,0 contro 103,2 nel mese precedente e 153,5 nel corrispondente mese dell'anno 1958.



VIENNA — Gravissimi allagamenti, che hanno causato danni per oltre 6 miliardi di lire, hanno colpito l'Austria settentrionale. Nella foto: un'imbarcazione di gomma carica di soldati si dirige verso una casa sommersa, per trarre in salvo gli abitanti.

Un nuovo gigantesco impianto siderurgico cambierà volto nel '64 all'economia slovacca

Il complesso sorgerà all'incrocio fra Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Polonia e Ungheria - Le altre fabbriche progettate - Prevista una produzione di 3.300.000 tonnellate

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

PRAGA, 22. — La Cecoslovacchia si appresta a costruire all'estremità orientale del Paese, un nuovo centro industriale di grandissima potenza che, a partire dal 1961, anno in cui comincerà ad entrare in funzione, farà compiere un vero e proprio balzo in avanti alla produzione della repubblica socialista. Cuore e centro motore del nuovo complesso industriale sarà un impianto siderurgico capace di produrre 3.300.000 tonnellate all'anno di acciaio.

Il complesso industriale che sarà anche al centro della regione prevista dal piano agricolo, realizzerà in uno stesso periodo di tempo un piano comune di sviluppo industriale che consenta loro di assumere il carattere che il nuovo volto economico della regione impone.

Una delegazione del P.C. e del governo, guidata dal segretario del Partito e Presidente della repubblica, Novotny, ha dato alla Slovacchia e al paese l'annuncio della nuova impresa e ora la stampa cecoslovacca ha iniziato a pubblicare i particolari della costruzione.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

E' cominciato lo sciopero alla Pirelli-Bicocca 90 per cento di astensioni tra i conservieri

La lotta dei lavoratori si estenderà successivamente alle altre fabbriche del gruppo Pirelli 1 dipendente delle conserve animali hanno effettuato il loro primo sciopero nazionale

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22. — Alle 22 di stasera con il turno di notte è iniziata una massiccia azione sindacale allo stabilimento Pirelli-Bicocca, dove il 97 per cento dei lavoratori si è astenuto dal lavoro non ostante le minacce della direzione. L'azione sarà successivamente ripresata dalle maestranze delle altre fabbriche del gruppo Pirelli.

L'annuncio dello sciopero era stato dato sino da ieri dai tre segretari provinciali della FILC della UIL-Chimici e della Federazione dei comizi unitari svoltisi davanti allo stabilimento della Pirelli-Bicocca.

Secondo il programma stabilito dalle tre organizzazioni sindacali, gli scioperanti proseguiranno domani giovedì con la sospensione della manutenzione per riprendere sabato con la partecipazione del primo turno e del turno normale.

Gli scioperanti continueranno dalle ore 6 di domani alle ore 6 di venerdì 24 luglio.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La vasta agitazione delle maestranze si è estesa ad altre attività produttive alla Bicocca ed in tutti gli altri stabilimenti Pirelli di Milano e della provincia.

La lotta nelle fabbriche di conserve animali

I lavoratori delle conserve animali hanno partecipato compatti allo sciopero nazionale di 24 ore, svoltosi ieri in tutta Italia, per iniziativa concordata delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL. Dei dati finora pervenuti alla segreteria della FILIA che comprendono tutte le grandi aziende e oltre l'80 per cento dei lavoratori del settore, la percentuale di partecipazione allo sciopero sul piano nazionale supera il 90 per cento. Ecco i dati relativi alle aziende ed alle provincie dove è concentrata la maggioranza dei lavoratori.

MILANO: Galbani, Molteni, Corno, S. Fiorano, Ronchini, Morandi, Salmicini, Milano, Star, Carini, Veronesi, Mauri, Simmenthal, Invernizzi, Assal, Citterio, la percentuale media provinciale è del 95 per cento.

COMO: Manzoni e Zetti 100 per cento.

LECCO: Vismara 98 per cento, Baratti 90 per cento.

CREMA: Locatelli 70 per cento, Barozzi 93 per cento.

CREMONA: Neeroni 98 per cento, Mizzoli 97 per cento.

MANOVITA: Leroni 93 per cento.

BOLOGNA: media provinciale 90 per cento.

MODENA: Sanna, Montesi, Guberti e Borelli, Maletti e Montorsi, Corsini, CIAM, la percentuale media è del 95 per cento.

REGGIO EMILIA: Veroni, Casarelli, Ardini, Fucarelli, SAR, SCFM, Ronchini, Emiliana, prosietti, SISE e Guastalla, la percentuale media è del 93 per cento.

Sull'esito dello sciopero e sui motivi che l'hanno determinato il compagno Dall'Agha ha fatto una dichiarazione nella quale, rileva, tra l'altro e che non si ricorda nella storia sindacale della categoria che sia mai stato effettuato uno sciopero di carattere nazionale, mentre un altro elemento è rappresentato dalla mancanza di precedenti di lotta nei più grandi complessi del settore, specialmente di certe aziende della Lombardia, come Vismara, Galbani, Simmenthal, ecc.

MONDO DEL LAVORO

STATO GIURIDICO DEGLI OPERAI STATALI

Nella mattinata di ieri una delegazione della Federazione Statale CGIL, composta dai compagni Vetrone, Zampieri, e Polini, ha avuto un colloquio con il Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, De Gasperi, al Ministero della Riforma Salariale.

Nel colloquio sono stati affrontati i problemi di natura sindacale e quelli di natura economica e sociale, e si è discusso della situazione della categoria dei lavoratori statali.

Il ministro della Riforma Salariale, De Gasperi, ha espresso la propria opinione sulla situazione della categoria dei lavoratori statali.

È stato convenuto di avere un colloquio subito dopo la fine dei lavori.

LA CGIL SOLLECITA GLI ASSEGNI FAMILIARI

La segreteria della CGIL è intervenuta nuovamente presso il Ministero del Tesoro al fine di sollecitare il provvedimento di legge relativo alle quote assegnate di famiglia da corrispondere a tutti gli dipendenti dello Stato.

Kosice e Presov un centro modernamente sviluppato, significa dunque, dare un colpo decisivo alla soluzione del problema dell'unità fra i cecchi e gli slovacchi, tutta che riposa prima di tutto nella scomparsa delle differenze di livello economico.

Del resto nel piano di industrializzazione della Slovacchia orientale giocano fattori geografici e quali sfruttamenti sfruttati faranno di Kosice e Presov dei centri nevralgici di grande prospettiva.

Si guardi alla carta geografica Kosice e Presov sono una delle stazioni di smistamento, e forse la più importante, del gigantesco oleodotto che dal bacino del Volga convoglia il petrolio sovietico in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Polonia e nella Repubblica Democratica Tedesca.

Tutto ciò è indice di un progresso che non ha precedenti in alcun paese capitalistico, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Kosice e Presov sono al centro del nuovo complesso industriale, ma è un fatto che il distretto tra il livello di industrializzazione delle regioni sul quale far convergere i fiumi buone e di quelle slovacche, pur diminuendo ogni anno, resta ancora l'area più miserabile della repubblica.

Aumentata la produzione del 7,1% nei primi cinque mesi dell'anno

La rilevazione è stata effettuata prendendo per base il periodo gennaio - maggio — Una diminuzione nel mese di maggio

